ABBONAMENTI
Anno . . . . Lire 36.-
Semestre . „ 18.-
Trimestre . „ 9.-
Monarchia e estero trimestre Cor. 10.50
Ogni numero cent. 15

LA GAZZETTA DEL VENETO

INSERZIONI
Per ogni riga di corpo 8:
Avvisi comm. L. -.50
Avvisi mortuari, comunicati di banche ecc. L. 1.25
Notizie nel corpo del giornale . . . L. 4.-

Anno II. — N. 99. Redazione ed Amministrazione, UDINE, Via Savorgnana N. 5. Telefono 1-68. Domenica, 7 Luglio 1918.

La morte del sultano Maometto V.

VIENNA, 6. — L'annunzio della morte del sultano Maometto V el Gafi ha destato un'eco penosa in tutta l'Austria-Ungheria.

Maometto V fu una delle figure di monarca più notevoli nell'epoca burrascosa che attraversiamo.

Egli seppe la durezza della prigionia, per ben trentatre anni, trascorsi da lui nel castello di Dolmabage sul Bosforo. Tutta una vita, si può dire, vissuta inattivamente nella tragica attesa di una possibile morte violenta. Ma d'un tratto gli vennero riaperte le porte della libertà ed all'età di sessantacinque anni egli fu chiamato a riordinare un impero sconnesso, ed a reggere un regno minacciato da numerosi nemici e sconvolto da lotte civili.

Toccò a lui il placare gli spiriti un po' troppo turbolenti dei giovani turchi, ed a porre un freno al clero ottomano troppo potente.

L'Inghilterra e la Russia si uniscono ai danni del suo impero, in Albania c'è la rivolta, Tripoli dev'esser ceduta, la Macedonia e la Tracia son perdute, l'Armenia rifiuta l'obbedienza.

In mezzo a questa tempesta il Sultano ha saputo evitare tutto il male che si poteva, con serietà dignitosa, con una bontà modesta e colla maggiore coscienziosità. Non ebbe la ferrea volontà di Abdul Amid, ma era dotato invece d'un acume maggiore e più intuitivo.

Maometto V comprese il valore della alleanza cogli imperi centrali e seppe mantenere cordialissimi i vincoli stretti in vittoriose comuni battaglie.

Il Sultano lascia una Turchia che ha dimostrato ad esuberanza a' suoi nemici che essi non riusciranno a smembrarla.

Egli ingrandì il suo regno con l'occupazione di Battum, Ardahan e Kars.

Maometto fu una figura di monarca simpatica e come creata per appianare i dissidii di un'epoca di transizione. Egli fu più attivo e più diligente dei suoi predecessori e il suo nome sarà accompagnato quindi degnamente ai fasti vittoriosi della moderna Turchia risorta.

L'Imperatore Carlo al nuovo Sultano

VIENNA, 4. Sua Maestà l'Imperatore ha inviato al nuovo Sultano il seguente telegramma:

„Profondamente addolorato dalla ferale notizia dell'inatteso decesso di Sua Maestà il Sultano Mehmed Reschad, prego Vostra Maestà di accettare le mie più sincere condoglianze, unitamente a quelle della mia consorte, l'Imperatrice e Regina.

„I rapporti di amicizia personale che noi ebbimo la fortuna di allacciare poco tempo fa col compianto predecessore di Vostra Maestà, come pure il cordiale e brillante ricevimento che ci venne fatto nella capitale, assicurano all'augusto defunto il nostro cordiale e riconoscente ricordo.

„Gli stretti rapporti di alleanza che ci legano ed uniscono i nostri stati alla Germania e alla Bulgaria, l'impareggiabile valore dei nostri eserciti e la grande resistenza dei nostri coraggiosi popoli, hanno fatto sì, che, nella lotta gigantesca in cui siamo implicati, abbiamo fatto fronte a tutti i nostri nemici, i quali, evidentemente, vogliono la distruzione e lo smembramento dei nostri Stati.

„La sapiente concezione politica che diede le direttive all'or ora cessato Governo, ne costituisce la gloria ed indica la via che condurrà l'Impero Ottomano alla vittoria definitiva ed alla grandezza. Compreso di questi sentimenti, invio a Vostra Maetà i miei più caldi auguri di buon governo, di felicità e di un prospero avvenire del Vostro popolo".

Il nuovo Sultano

VIENNA, 6. I circoli ben informati esprimono un giudizio molto favorevole sulla personalità del principe Wahid-ed-Din il quale è chiamato ad assumere l'eredità dell'ex defunto Sultano Mehmed Reschad. Il nuovo sultano è un uomo di grande cultura e di vedute moderne sotto ogni punto di vista. Egli fu sempre un convinto fautore del movimento riformatore giovane-turco. Si sa pure che, in fatto di politica estera, il nuovo Sultano è attaccatissimo alle Potenze centrali, così come è un caldo ammiratore della loro coltura e della loro civiltà. Prova ne sia che egli fece allevare in Austria suo figlio, il principe Wahid-ed-Din.

L'avvento al trono del nuovo sultano offre la garanzia che i rapporti dell'Austria coll'Impero turco continueranno immutati.

Il granvisir e lo sceicco

COSTANTINOPOLI, 5. Un iradè del nuovo sultano riconferma il gran-visir e lo sceicco dell'Islam nelle loro cariche.

Il movimento per la pace

In Francia

BERLINO, 6. Il corrispondente parigino della „Neue Zürcher Zeitung" narra della lotta che si combatte nella capitale francese fra il partito guerrafondaio e il partito pacifista. Clemenceau ed il „Temps" sono contrari alla pace; il „Journal des Débats", invece, sostiene che l'idea della pace non debba scartarsi a priori. Anche nell'interno bisogna combattere per una pace equa. La Francia non deve scansare una discussione sulla pace, ma bensì cercarla; deve però promuovere delle pubbliche trattative e non già dei colloqui segreti. La Francia deve inoltre chiedere delle garanzie per l'avvenire, sul cui carattere ed entità si potrà discutere. Per queste ragioni è necessario di avviare delle trattative di pace. La Germania formuli le sue pretese.

Anche la coalizione repubblicana raggruppata intorno a Renaudel e a Sembat, ha emanato un manifesto, che invita ad iniziare la discussione.

Il Parlamento serbo

ZURIGO, 6. La „Morgenzeitung" scrive: „Al parlamento serbo, radunato a Corfù, avvengono delle scene tumultuosissime. Il Governo si trova in una situazione quanto mai penosa. E siccome i deputati fedeli al governo partecipano scarsamente alle sedute, così la minoranza pacifista si trova in maggioranza. Quasi tutti gli oratori chiedono che vengano avviate trattative di pace e additano l'esempio della Rumenia, la quale, quantunque completamente sconfitta, seppe ottenere una pace abbastanza buona, per aver avuto il coraggio di avviare le trattative in tempo.

In Inghilterra

GINEVRA, 6. Il „Daily News" comunica: „Il partito del lavoro ha invitato le organizzazioni a procedere concordi allo scopo di ottenere l'elaborazione di un programma inglese di pace. I delegati di opposizione, cioè i guerrafondai, restarono in minoranza."

Le condizioni di pace dei socialisti americani

BERLINO, 6. Il „Norddeutsche Allgemeine Zeitung" riceve dall'Aja: „Una deputazione di socialisti americani, fra i quali anche John Sparge, si recherà prossimamente da Nuova-York a Londra per partecipare alla Conferenza dei lavoratori inglesi che avrà luogo il 28 corrente. Più tardi si porterà in Francia, Italia e Svizzera per accordarsi coi capi del partito socialista di quei paesi. Questa deputazione ebbe a dichiarare che qualunque congresso internazionale dovrebbe accettare incondizionatamente le proposte fatte dal Wilson nel gennaio u. s., come del resto venne già stabilito nella conferenza tenutasi a Londra il 22 febbraio 1918.

Il consiglio di guerra di Versaglia

ROTTERDAM, 6. L'„Humanitè" scrive che il consiglio di guerra interalleato a Versaglia si occuperà nella seconda metà di luglio delle mète di guerra di Vienna e Berlino.

DALLA FRANCIA
Bollettino del Quartiere Generale germanico

(5 luglio). *(Gruppo d'esercito principe Ruperto).* A oriente di Ypres vennero respinti forti assalti nemici. Ai due lati della Somme sono seguiti ieri mattina, al violento fuoco inglese, attacchi di fanteria. Dinanzi alla sponda settentrionale del fiume essi fallirono sanguinosamente presso le trincee nostre.

A sud della Somme il nemico penetrò nel villaggio e nel bosco di Hamel. Sulle alture ad oriente di Hamel gli assalti furono fermati dai nostri contrattacchi. Ad est di Viliers-Bretonneux rigettammo il nemico nelle sue posizioni d'uscita.

Verso sera l'attività di combattimento si riaccese su quasi tutta la fronte del gruppo d'esercito e continuò, notevole, anche nel corso della notte, particolarmente ne' settori di battaglia d'ieri.

(Gruppo d'esercito Kronprinz). Attività di combattimento aumentata sulla sponda occidentale dell'Avre e ai due lati dell'Aisne.

Il ten. Menkhoff riportò la 35.a, il ten. Thuy la sua 24.a vittoria aerea.

La fuga dei parigini

ZURIGO, 5. Il „Secolo" scrive che alla fine di giugno erano partite da Parigi 320.000 persone.

Clémenceau alla fronte francese

LUGANO, 6. Il „Corriere della Sera" riceve da Parigi che in attesa d'una decisione importante alla fronte occidentale Clémenceau s'è recato al quartiere generale insieme ai rappresentanti degli eserciti alleati.

I comunicati dell'Intesa

Italiano.

(4 luglio). — Nel settore della costa abbiamo continuato la metodica distruzione di numerosi annidamenti di mitraglieri nemici, nascosti nelle case o rifugiati dietro gli argini fluviali. A settentrione di Cavazuccherina abbiamo conquistato ulteriore terreno; caddero nelle nostre mani 223 prigionieri, tra cui 7 ufficiali, parecchie mitragliatrici e copioso materiale da guerra. Alle due sponde del Brenta abbiamo ampliate e rettificate le posizioni nostre in Val di San Lorenzo (a nord-ovest del Grappa) e sul Monte Cornone (Sasso Rosso). Sull'altipiano d'Asiago contingenti franco-inglesi penetrarono nelle trincee avversarie presso Canove e Bertigo e ne ritornarono con de' prigionieri. Durante i due giorni scorsi nostre squadriglie di bombardamento, in unione ad aviatori alleati, gettarono 18.000 kg. di bombe su arterie di traffico e su incroci di vie nemiche. Al basso Piave truppe e salmerie nemiche vennero prese sotto fuoco, da bassa quota, dai nostri mitraglieri aerei. Un dirigibile ha bombardato gli impianti ferroviari della Valsugana a sud di Trento.

Francese

(4 luglio). — Nel corso della giornata nessun avvenimento particolare, fatta eccezione dell'attività delle artiglierie tra l'Oise e l'Aisne e nella regione di Saint Pierre Aigle. Aviazione: nel mese di giugno sono stati abbattuti 29 velivoli nemici in lotta aerea, 3 di questi da squadriglie composte di 8 apparecchi. Oltre a questi, 13 aeroplani furono fatti precipitare dalle nostre batterie terrestri.

(4 luglio, sera). — Tra Montdidier e l'Oise e alla sponda destra della Mosa, i francesi impresero diverse scorrerie e riportarono de' prigionieri. Ta l'Oise e l'Aisne truppe francesi attaccarono iersera alle 19 e 30 le linee tedesche a ovest di Autreches su una fronte di due chilometri ed avanzarono 800 metri. Verso notte seguì un ulteriore attacco nella stessa regione, tra Autreches e Moulin-sous-Touvent, nel momento in cui i germanici si disponevano di passare al contrattacco. Ai francesi riescì di conquistare dell'altro terreno. La nostra conquista complessiva, su una fronte di 5 chilometri, raggiunse in certi punti i 1200 metri di profondità. Il numero dei prigionieri illesi presi in questi combattimenti ascende a 1066, tra cui 18 ufficiali; uno solo dei nostri battaglioni fece oltre 300 prigionieri.

Inglese.

(4 luglio). — Stamane imprendemmo un'azione piena di successo tra Villers-Bretenneux e la Somme. Fu preso il villaggio d'Hamel ed avanzate le nostre linee per una profondità media di 2000 yards. L'artiglieria nemica fu operosa nei settori di Robecq e Sairatuan-Cappel.

Americano

(4 luglio). — Nel corso di riuscite imprese di pattuglie nella Piccardia e nella regione di Chateau-Thierry, facemmo dei prigionieri. In Piccardia conquistammo 1 mitragliatrice. Velivoli nemici che tentavano di appressarsi alle nostre linee presso Vaux e nei Vosgi furono scacciati dal nostro fuoco. Le nostre truppe combatterono nel corso degli odierni assalti in uno ai soldati inglesi.

DALL'AMERICA
Wilson e gli americani

BERNA, 5. La censura americana fa tutto il possibile affinchè in Europa non si sia troppo informati sulle condizioni interne degli Stati Uniti d'America. E soprattutto non vuole che si sappia troppo sulla forte opposizione diretta contro la politica guerraiola del presidente Wilson. Con tutto ciò gli stati neutrali ricevono sempre dall'America dei giornali i quali dipingono il malcontento che regna in America.

Il „Götteborg Handels-och Sjöfartoridning", uno dei giornali svedesi che godono maggior fama, riporta in uno dei suoi ultimi numeri diverse frasi tolte da giornali americani i quali dimostrano ad esuberanza quanto abbiamo detto più sopra.

Nella „North American Revieu" per esempio il colonnello Harvey dice: „I metodi del governo rilevano molte mancanze, molti difetti. L'America si prepara già da un anno alla guerra, il congresso ha accordato già somme favolose, ma le Amministrazioni governative dimostrano ogni giorno più la loro inettitudine e finora non sono riuscite a fare nulla di buono. La corruzione ha reso lenti i preparativi e l'esercito americano non è per nulla atto a vincere questa guerra. Solo negli ultimi tempi si è incominciato a fabbricar navi, però i risultati dimostrano che per ora l'America non è in grado di mantenere se non la quarta parte di quanto aveva promesso. In questo frattempo la situazione degli imperi centrali è migliorata oltre modo; la Germania è oggi più forte di prima ed il suo popolo è deciso a continuar la guerra fino alla vittoria.

Il professore Scott Resring dell'Università della Pennsylvania pubblica un articolo che desta molto scalpore. Questo scienziato accusa Wilson di aver costretto il popolo alla guerra affine di rendergelo più schiavo. Così gli americani sono ora costretti ad accettare quel medesimo militarismo ed imperialismo che volevano fare abolire in Germania.

Un altro scrittore americano in bista, il Dr. William S. Robinson, fu messo in prigione pei suoi vivaci attacchi contro Wilson. In un articolo „Una voce nel deserto" il Robinson sosteneva che il popolo era stato raggirato dalle chiacchere del Presidente.

Per l'America la miglior cosa sarebbe il concludere al più presto la pace.

Viene menzionato infine il reputato settimanale „Metropolitan" che fa osservare come l'America esige per i popoli della quadruplice quel medesimo diritto di autodeterminazione che essa ha tolto alle Filippine, a Cuba, al Portorico, alla Columbia e all'Haiti!

Propaganda americana per i prestiti di guerra

L'Aja, 3 Luglio.

L'edizione continentale del „Daily Muil" scriveva ultimamente: E' stupefacente il leggere come l'America vada alla guerra. Basta scorrere i giornali americani per restare sorpresi. Ultimamente in uno di questi si poteva leggere per esempio: Il consigliere socialista Bruce T. Smith venne espulso dal consiglio cittadino di Toledó, perché rifiutò di acquistare i buoni del prestito di guerra. Jake Snider, ricco possidente di Reinus (Michigan) venne assalito da un'enorme folla, deriso e bastonato perchè pur lui aveva rifiutato d'acquistare i buoni e fatte alcune osservazioni al riguardo. Questo è già il decimo caso consimile che succede nel Michigan. A Elkins nel West Virginia il procuratore di Stato Seenan venne pure deriso e bastonato per sue certe espressioni amichevoli alla Germania da lui pronunciate non solo, ma perdette addirittura il suo impiego!

Un Lituano, che lavorava nelle fabbriche di Pittsburg e Lake Erie, venne dapprima deriso da 5000 operai e poi spogliato e dipinto a nero... s'affrettò a comperare due buoni del prestito... Il polacco Joe Dubek occupato presso la acciaieria americana in Albany, Ohio, venne immerso ripetutamente nello sciroppo, rotolato nella sabbia e poi cacciato dalla acciaieria.

Certo Caslo Joseph venne pur lui dipinto col color giallo e poi dai suoi camerati costretto a cavalcare sopra un tubo della conduttura del gas. In fine venne arrestato.

Molti germanofili e pacifisti vennero costretti a baciare lo standardo americano. Lucia Seitz di Canton (Ohio) aveva fatto delle osservazioni di simpatia per i tedeschi. Venne presa dalle sue compagne e legata allo stendardo americano. Dippoi dovette inginocchiarsi, baciare la bandiera americana e sottoscrivere il prestito per 10 lire sterline.

Un proprietario di case di Alabama venne circondato da oltre mille persone, bastonato, costretto a baciare la bandiera americana ed allontanato immediatamente dalla città. Aveva detto ai negri che „la Germania vincerà la guerra".

Così agiscono gli americani, le „avanguardie della libertà..."

America e Russia

GINEVRA, 6. L'„Herald" apprende che Lansing dichiarò al Senato non essere l'America intenzionata di condurre guerra su territorii russi.

L'avanzata in Persia

COSTANTINOPOLI, 5. Scrive il „Taswir-i-Efkjar", che in seguito all'avanzata inglese nella Persia settentrionale, le truppe turche hanno passato il confine persiano, occupato la città di Tabris e le sponde del lago Urmia, con lo scopo di proteggere il loro fianco destro. La Turchia, costretta per la sua salvezza, ha occupato una piccola parte della Persia. Gli inglesi subito dopo la ritirata dei Russi dalla Persia, ha ripreso la sua avanzata per far nascere dei disordini e per arrivare fino in Russia. La Turchia, naturalmente, non poteva tollerare un simile gioco. L'avanzata turca nella Persia non bisogna in nessun modo ritenerla pericolosa per l'integrità di questo stato. Tutti sanno che tanto la Turchia quanto le potenze centrali vogliono l'indipendenza della Persia. L'occupazione turca di Tabris non deve quindi creare nessun malinteso.

In punta di forbici.

Viviamo in tempi in cui l'eccezione è divenuta regola, l'incredibile.... credibile (per chi voglia crederlo, naturalmente) l'inconcepibile... concepibile (a chi voglia concepirlo) e chi più n'ha più ne metta. Tempo di guerra, tempo da... manicomio.

L'altro giorno l'„Avanti" ci rendeva attenti sulle relazioni... intime che possono correre tra una boccetta di profumi e il sacro imboscamento; oggi lo stesso giornale, sulla cui lingua tersa i peli son radi a vvero (spudorato!), ci racconta bel bello, fresco fresco un episodietto, dal quale risulta evidente l'indissolubilità dei vincoli tra il patriottismo e... i pneumatici Pirelli!

Sissignori. Proprio così... Eccovi, nè una virgola più nè una meno, il saporito trafiletto de l'„Avanti".

«E' apparsa in questi giorni nelle vetrine centrali di Milano una vignetta commentata, in cui si scorge un soldato nemico nell'atto d'assestare un formidabile pugno sulla testa d'un ragazzo veneto. E fin qui, niente di male, «tempore belli» Ma il grottesco, anzi lo stomachevole, sta in fondo, dove si legge: «Pubblicato dal. l'agenzia dei «Pneumatici Pirelli».

«Avete capito? Il pitocco Pirelli (articulos de goma) si serve d'un pseudo patriottismo per dar pubblicità alla sua merce, senza costo di spesa.

«Anni addietro un'altra ditta che volle servirsi dei manifesti elettorali per gonfiare i suoi prodotti venne trascinata davanti al magistrato.

«Ma allora non c'era la guerra....»

NOTIZIE ITALIANE

Per gli orfani dei morti in guerra

LUGANO, 6. Il comitato esecutivo centrale dell'opera nazionale per l'assistenza civile e religiosa degli orfani dei morti in guerra si è riunito sotto la presidenza del principe Boncompagni. Dalle comunicazioni del presidente risulta che gli orfani assistiti dall'Opera sono a tutto aprile 25.249 in famiglia e 511 in Istituti, Educatori e Convitti.

Prigionieri reduci dall'Austria

LUGANO, 6. Giorni addietro giunse a Milano, con un treno della Croce Rossa italiana, 10 ufficiali e 350 soldati reduci dalla prigionia in Austria. Il treno ha proseguito poco dopo per Sanremo.

Il ministro dell'istruzione alla fronte

LUGANO, 6. Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Berenini, accompagnato dal suo segretario particolare, è partito da Roma per il fronte.

Aurelio Baruffi prigioniero in Austria?

LUGANO, 6. „La Stampa" comunica „Il tenente Aurelio Baruffi, romagnolo che fu il primo ad entrare in Gorizia e che fu decorato con medaglia d'oro, è scomparso il giorno 12 in un combattimento a Fagarè, dopo essersi battuto eroicamente. Si crede che egli sia prigioniero."

Condannato alla fucilazione

LUGANO, 6. Il Tribunale militare e marittimo di Taranto ha condannato il fuochista Accetta Vincenzo alla pena di morte mediante fucilazione al petto per rifiuto di obbedienza ed insubordinazione con vie di fatto a un ufficiale superiore in tempo di guerra.

Frodi in forniture militari

LUGANO, 6. Furono in questi giorni arrestati il signor Mario Zanoletti di Giovanni, di anni 31, da Monticello (Brianza), titolare della omonima Ditta per costruzioni meccaniche, insieme al direttore della sua fabbrica certo Alessandro Matteini di Giuseppe d'anni 36 ed il collaudatore dell'Arsenale Giuseppe Maccaruso di Salvatore d'anni 41. La Ditta Zanoletti è imputata di avere fornito dei pezzi di bronzo all'Arsenale di costruzione inferiore per qualità di materia prima e per lavorazione, alle prescrizioni del capitolato e di avere corrotto per ottenere la accettazione l'operaio soprannominato. Costui aveva infatti in tasca al momento dell'arresto L. 4700 e fu accertato che possedeva 36.000 lire in titoli di credito ed in depositi a risparmio di cui non potè provare la provenienza. Per complicità fu denunziato anche il capo-tecnico della Ditta Zanoletti certo Armando Ambrosi di anni 30 da Roma. I responsabili saranno processati dal Tribunale di guerra per corruzione e frodi in forniture militari. — Così l'„Avanti."

Non si possono spedire pacchi in Sicilia

LUGANO, 6. La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato italiano avverte che, a causa delle frequenti interruzioni del servizio ferry-boats si è andato formando una rilevante giacenza di carri carichi a Messina e nel compartimento di Reggio Calabria, per cui si è dovuto sospendere dal 12 al 17 corrente l'accettazione di trasporti da e per la Sicilia, eccezione fatta per quelli militari, per i generi di privativa e per gli agrumi destinati all'estero.

Sequestro di beni di sudditi nemici

LUGANO, 6. La Prefettura di Milano comunica: Durante il mese ormai decorso presso 42 ditte commerciali della città, non comprese in esse le Banche maggiori per le quali i provvedimenti sono ancora in esame, vennero sequestrati crediti e valori sudditi nemici per un ammontare complessivo di L. 1.8?7.693, franchi 75.073, marchi 56.277, corone 27.844.

Sono inoltre stati sequestrati una casa in Crescenzago, di proprietà del suddito germanico Amme Federico Guglielmo, nonchè mobili di proprietà dei sudditi germanici: Raetz, Wirtemberg, Welten, Koenigs, Deutsch, Koestentz, Schlessinger e del suddito austriaco Peterson.

Una dichiarazione dell' „Avanti"

LUGANO, 6. L' „Avanti" in un articolo largamente censurato prevede una nuova campagna contro i socialisti. Per quanto riguarda il proprio atteggiamento scrive: „La censura per tre giorni di seguito ci imbianca l'espressione franca, senza sottintesi del nostro pensiero. Ciò vuole dire che noi non esistamo in qualunque momento, nell'ora triste e nell'ora lieta, a dire altamente che cosa siamo e che cosa vogliamo, senza volere gli elogi."

La censura sulle lettere

LUGANO, 6. La „Gazzetta Ufficiale" di Roma pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — La facoltà di cui alla lettera A del decreto 23 maggio 1915 di aprire le corrispondenze chiuse affidate alla posta ovunque dirette per accertare se siano in esse contenute notizie concernenti le forze, la preparazione e la difesa militare dello Stato può essere affidata, oltrechè ad ufficiali dell'esercito e dell'armata ed ai funzionari civili espressamente delegati, anche a persone che ne siano espressamente incaricate dal Governo del re.

Art. 2. — Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella „Gazzetta Ufficiale".

La causa contro la socialista Minal

LUGANO, 6. La causa per disfattismo contro la signora Minal, che fu impugnata su un cumulo di false ed interessate delazioni, è stata rifissata per l'udienza del 7 luglio.

Il dibattimento nel quale la difesa sarà sostenuta dal socialista avv. Frontini, chiarirà il losco retroscena della denunzia e la Minal, che già ottenne la libertà provvisoria, sarà — assicura l' „Avanti" — indubbiamente assolta.

La sentenza nel processo pel furto della „Gioconda"

LUGANO, 6. I Tribunali parigini hanno pronunciato sentenza nella causa intentata dall'antiquario fiorentino Geri al Governo francese per la restituzione della Gioconda. Egli, basandosi sulle disposizioni del Codice civile italiano, chiedeva una percentuale sul valore del celebre quadro che per suo tramite era stato restituito al Museo del Louvre, ed in attesa che i periti lo fissassero domandava una provvigione di 100 mila franchi. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del Procuratore della Repubblica, respinse la domanda dell'antiquario condannandolo alle spese.

DALL'INGHILTERRA

Aspre critiche contro il governo ed il comando dell'esercito

BERNA, 6. Il deputato Lambert disse quanto segue nel corso della discussione sulle dichiarazioni fatte da Lloyd George alla Camera bassa in merito alla situazione militare:

„L'opinione pubblica è irritata, inquieta e sospettosa. Si sa troppo bene che i germanici si preparano, in Francia, ad un nuovo assalto contro le nostre truppe. E' sintomatico che a Clapham, nelle recenti elezioni suppletorie, il 40 per cento degli elettori votò contro il Governo. Ciò significa sfiducia contro i politicanti che vogliono fare i condottieri e costringono i nostri soldati ed i nostri marinai ad una strategia sbagliata. Il Consiglio supremo di Versailles ha fatto fiasco completo, come del resto fu preveduto da Sir Robertson.

Al principio dell'anno lo Stato maggiore ha giustamente reclamato che venissero richiamate dalla Palestina parecchie divisioni, allo scopo di rinforzare la fronte occidentale. Dobbiamo forse rischiare di perdere Calais e Boulogne, per tenerci Gerusalemme e Gerico? Sento dire che il primo ministro e Lord Curzon annettono grande importanza alla spedizione in Oriente. Se Lord Curzon desidera diventare un nababbo in Oriente, lo si nomini califfo di Bagdad e lo si manda a coprire immediatamente la carica. C'è qualche cosa che non va bene, al comando dell'esercito. Il ministro della guerra paro si occupi di tutto, fuorchè della guerra. Noi critichiamo ed odiamo il prussianesimo, ma dobbiamo riconoscere che, durante la guerra, ha dimostrato di possedere capacità straordinarie. Se coi soli discorsi si potesse concludere qualche cosa, il nostro Ministero della guerra avrebbe battuto Hindenburg e Ludendorff con grandissima facilità. Ma i discorsi non possono impiegarsi quale surrogato di strategia".

La guerra dopo la guerra

BERLINO, 4. L'„Hamburger Fremdenblatt" dice in un suo articolo di fondo che l'Inghilterra fa già preparativi per continuare dopo la guerra presente quella commerciale contro i tedeschi.

Le nuove tendenze imperialistiche inglesi si mostrano acerrime nel combattere la ripresa delle relazioni economiche di prima colla Germania. In tal maniera vien già ora dichiarata la nuova guerra dopo la presente.

Un diciasettenne inventore

AMSTERDAM, 5. Rileviamo dal „Daily News" che il diciasettenne Roberto Scott ha conchiuso un contratto col governo inglese per una importantissima invenzione da lui fatta nella costruzione degli aeroplani. L'invenzione viene tenuta segreta.

L'Inghilterra e i cittadini esteri naturalizzati

L'AJA, 5. Il „Courant" apprende che l'Inghilterra ha l'intenzione di tradurre dinanzi ai tribunali militari tutti quegli ex-cittadini esteri che si son fatti naturalizzare inglesi nel corso degli ultimi anni. Poi verrebbero internati.

Una squadra inglese ad Arcangelo

ROTTERDAM, 6. Il governo olandese ha ricevuto la comunicazione che una squadra inglese, composta di 30 unità, ha gettato le ancore dinanzi ad Arcangelo.

Fabbrica di munizioni saltata in aria

LONDRA, 5. Secondo l'agenzia Reuter, è ufficialmente accertato che le vittime dell'osplosione della fabbrica di munizioni raggiungono il numero di 100 morti e 150 feriti.

Il servizio di spionaggio dell'Intesa

BERLINO, 5. — Il lavoro dello spionaggio nemico prende sempre più grandi dimensioni.

Ai primi di aprile sono stati arrestati in Germania due marinai, certi Jakob e Knuefken, che dimorando a Copenaghen esercitavano lo spionaggio a favore dell'Intesa.

Essi hanno fatto una confessione completa dalla quale risulta che si trovavano in relazione cogli organi inglesi del servizio d'informazioni e coll'attachè di marina francese Prevost.

Iakob nel suo interrogatorio ha raccontato:

«Gli inglesi pagano per un attentato contro l'Imperatore di Germania un milione di marchi, per l'affondamento di un sottomarino tedesco, in qualsiasi guisa venga esso procurato, 500.000 marchi; per un ponte o per un arsenale fatto saltare 20.000 marchi; per sobillamento alla ribellione ed allo sciopero 50.000 marchi; le notizie fornite vengono ricompensate con somme varianti dai 5000 ai 20.000 marchi. La lista di queste ricompense venne loro letta da un console generale e da un colonnello, tutti e due inglesi.

L'altro arrestato ha confermato che anche l'attachè di Marina Prevost aveva fissato ricompense consimili.

Una nuova spedizione ai Dardanelli?

GINEVRA, 6. L'„Agence Hellenique" scrive: „Secondo informazioni qui pervenute nei circoli dell'Intesa si fa strada l'opinione che sia necessaria un'azione militare cumulativa contro il punto debole della Quadruplice nel Mediterraneo. Si è nell'alternativa se si abbia da ripetere una spedizione ai Dardanelli approfittando degli insegnamenti avuti dalla prima — fallita completamente — e delle controversie fra turchi e bulgari, oppure se sferrare un grande attacco contro i porti da guerra austriaci.

Una seconda spedizione ai Dardanelli dovrebbe consolidare la politica di Venizelos, che è assai scossa.

NELL' ESTREMO ORIENTE

I giapponesi a Wladiwostok

STOCCOLMA, 6. Il „Dagblat" annuncia da Helsingfors che l'inviato giapponese a Mosca comunicò al governo dei Soviets che lo sbarco di truppe giapponesi a Wladiwostok è seguito soltanto a tutela degli interessi degli alleati.

Dalla Provincia

UDINE

Decesso. — Un grave lutto ha colpito il nostro Ospitale per civili. Il dottor Tommaso Maina, che ne dirigeva fin dallo scorso novembre il reparto chirurgico, nella notte del 4 cessava di vivere per morbo inesorabile a soli 31 anno.

E' facile comprendere quanto sia vivo il rimpianto della cittadinanza di Udine, a sollievo della quale l'estinto aveva dedicato tutto il suo animo gentile e la sua intelligente operosità.

Le esequie avranno luogo oggi, domenica, nel pomeriggio.

Ringraziamento. — La famiglia Brun, Bontempo e Fantuzzi di Udine, ringraziano vivamente il signod Nicodemo Ruggeri per il suo atto spontaneo e generoso di elergire a loro favore il sussidio di Lire 90.—

Pro' internati o prigionieri in licenza. — In seguito all'ordinanza dell'I. e R. Comando del Distretto e della Città di Udine, di cui demmo notizia generica nel giornale di ieri, si invitano tutte le famiglie di Udine che avessero persone internate nella Monarchia austro-ungarica o nei campi di concentramento dei prigionieri di guerra, che al momento dell'occupazione erano in licenza agricola, di convalescenza o esonerati, a darne immediata notizia al Municipio stesso.

I benefattori. — L'egregio signor Nicodemo Ruggeri, barbiere di Udine, mette a disposizione di altre famiglie povere, oltre quelle che già sovviene, l'intero ricavato della cassetta delle mancie del suo negozio, più l'aggio derivante dal cambio delle corone austriache in lire.

La somma complessiva di tali introito, eventualmente aumentata da ulteriori elargizioni personali che si riserva di fare il sullodato signor Ruggeri, verrà ripartita in modo che ogni famiglia ne risenta un evidente aiuto alle loro misere condizioni economiche.

I sentimenti nobili ed altamente umanitari dell'egregio signor Ruggeri, meritano la lode e l'ammirazione pubblica.

S. DANIELE

Beneficenza. — Il sindaco di S. Daniele rende pubbliche grazie ai signori coniugi Conti Florio Beltrame per l'elargizione di Cor 50.— fatta a questa Congregazione di Carità.

Ultime della guerra.

Bollettino dello Stato Maggiore austro-ungarico.

(6 luglio). Alla foce del Piave, i combattimenti continuarono ieri tutto il giorno. Sull'ala meridionale, il nemico riuscì a costringerci verso il braccio principale del fiume.

Sulla fronte lungo le Alpi venete l'attività d'ambe le parti si limitò ieri al fuoco d'artiglieria. Stamane gli italiani rinnovarono violenti attacchi nel settore di Solarolo e d'Asiago, attacchi che furono respinti dappertutto.

Bollettino del Quartiere Generale germanico.

Fronte occidentale.

(6 luglio): *(Gruppo d'esercito del principe ered. Ruperto)*. Parecchi tentativi d'assalto del nemico ad occidente di Langemark fallirono. Nel settore al sud della Somme l'attività dell'artiglieria crebbe durante il giorno. Verso sera la stessa si ravvivò lungo tutto la fronte del gruppo d'esercito.

(Gruppo d'esercito del principe ereditario). Tra l'Aisne e la Marna e all'ovest di Reims periodicamente aumentata attività d'artiglieria. Forti punte nemiche contro il Clignon furono respinte. Nella Champagne combattimenti di esploratori.

Il tenente Bolle conseguì la sua 20.a vittoria aerea.

Comunicato

L'Agenzia principale in Udine delle ASSICURAZIONI GENERALI (Via della Posta 28), raccomanda caldamende ai Sigg.ri Assicurati, Amministratori, Pareci e Curatori di effettuare quanto prima possibile il pagamento dei premi d'assicurazione, rispettivamente di regolare i loro contratti d'assicurazione, acciocchè la validità delle polizze non subisca un ulteriore dannosa interruzione.

Assicurazioni Vita e Incendi

RICERCHE A PAGAMENTO

Prezzo per ogni ricerca sino a 20 parole **Cor 3**; sino a 30 parole **Cor. 4** e così avanti.

Tavagnacco Luigi, Orsaria, ricerca a mezzo «Coenobium» figlio Arturo soldato Comando Supremo 6. squadra. Famiglia sta bene, attende notizie mezzo giornale. 3320

Biani Antonio, Ansurit, Osoppo, prega il «Coenobium» di Lugano dare notizie della moglie Trombetta Lucia, dei figli Valentino e Catterina e dei nipoti Andrea e Stella Defranceschi, profughi in Italia. 1-3 3329

Evelina Mainardis, Pagnacco (Udine), ricerca signorina Anna Sartori profuga a S. Quirino di Pordenone. Sta bene, desidera notizie per fratello Dott. Domenico. Risposta a mezzo giornale. 3224

Giulia Munini, Tavagnacco (Udine), prega «Coenobium» ricercare e darne notizia del marito Munini Enrico automobilista 11. riparto 40. autoreparto 401. sezione. Sana, unita bambini, nonna, Noemi, Jolanda e zii, attendono notizie pure di Albina, Luigia, Mantio, Uria. Senza notizie del fratello Luigi. Saluti. 3326

Brusco Egidio, falegname, Premariacco, desidera notizie sorella Maria Silvestri, probabilmente profuga in provincia di Udine. Attende risposta a mezzo giornale. 3325

Borean Rosa, Col Cevraia di Zoppola, ricerca caporal maggiore Coi Giacomo 71. fant. 2. sezione mitragliatrici «Fiat» 1. battaglione. Noi bene, saluti. 10691

Bertoli Antonio, Castions di Strada prega «Coenobium» di Lugano ricercare Bertoli Antonio 260. batteria assedio 1 gruppo. Risposta a mezzo «Gazzetta del Veneto». Saluti. 3321

Apollonio Giuseppe, soldato 133. fant 8. comp. prega «Coenobium» dare notizie alla sua madre Minerba Felicia, via Dante provincia Lecce, Aradeo, che sta bene e saluta caramente tutti. 3328

Bertoni Gio. Batta, Reana del Roiale (Rivis), ricerca soldato Bertoni Luigi 72. fant. 1. comp. 4. plotone distaccamento bozzoli, provincia Mantova. Saluti. 3325

Baletto Antonia, Valvasone, ricerca il soldato Baletto Pietro 10. comp. presidiaria B. Mantova. Noi tutti bene, desideriamo notizie, saluti. 10682

Brunetta Santa, Valvasone, ricerca marito soldato Giovanni Brunetta caporal maggiore 105. battaglione 4. comp. M.T. Stanno tutti bene, salutano. 10683

Famiglia Meneghin Giosuè, profuga in Valvasone, desidera notizie figlio Gaetano obici camp. pesante 25. batteria 11. gruppo. Stanno bene, salutano. 10684

Baletto Giuseppe, Valvasone, chiede notizie di Baletto Luigi soldato 2° artiglieria montagna 16. batteria. Famiglia sta bene, saluta. 10685

Petris Antonio e Celeste, S. Vito al Tagliamento, chiede notizie del caporale Petris Angelo 57. fant. 3. comp. Piovè di Sacco (Padova). Tutta famiglia sta bene e saluta. 10686

Cian Antonia, S. Vito al Tagliamento, ricerca marito soldato Cian Antonio officina G. 2. autoparco, trovavasi Manzano. Famiglia bene, prega risposta mezzo giornale. 10687

Galan Girolamo, segretario S. Martino Tagliamento, prega comandante 140. fanteria dargli notizie figlio sottotenente Galan Antonio. Ringraziamenti, ossequii. 0688

Luigia Nadalin, Morsano Tagliamento, Udine, ricerca soldato Nadalin Antonio 760. comp. mitraglieri 3. batt. 2. granatieri. Famiglia sta bene, saluti. 10689

Gaspardo Antonio, Morsano al Tagliamento, ricerca fratello Angelo con famiglia, profughi, credesi presso famiglia Martin Ansolin, Milano. Questi ricerchi soldato Gaspardo Luigi 30. artiglieria campagna. Risposta a mezzo giornale. Noi bene. 10690

Prigionieri di guerra italiani

Sold. Bertozzi Antonio r. f. 10, Morice, Arezzo.
„ Bianco Giuseppe r. f. 13, Frazione Prato Rotondo, Rocca Bruna Dravero, Cuneo.
„ Biason Natale r. f. 71, S. Michele al Tagliamento, Venezia.
„ Bittoni Giuseppe r. f. 82, Paciano, Perugia.
Cap. Boin Epifanio r. f. 115, Altivole, Treviso.
Sold. Bosco Antonio r. f. 71, Sottomarino, Venezia.
„ Bottarelo Giacinto r. f. 115, Mosnigo, Treviso.
„ Brancale Luigi r. f. 31, Caselnuovo Strada taverna Nuova, Napoli.
„ Branchini Cesare r. f. 10, Malalbergo, Bologna.
Bers. Bruico Gabriele Bers. r. 1. Roccaraspera, Salerno.
Sold. Calamara Letterio r. f. 149, Letteria, Via 2.a carceri Nr. 12, Messina.
„ Callegaro Paolo r. f. 71, Campalto, comune di Favaro Veneto, Venezia.

della provincia di Belluno

Sold. Namor Giuseppe alp. 8, Drenchia Drao Paiuzza.
„ Ortis Giacomo alp. 8, Udine.
„ Sorgi Augusto „ Pordenone.
„ Serafini Tomaso r. f. 155, Gemona.
„ Tomasetig Giuseppe alp. 8, Drenchia.
„ Vittorio Angelo alp. 8, Udine.

Noi sottoscritti prigionieri di guerra in Austria, preghiamo il «Coenobium» di Lugano di notificare alle nostre famiglie che stiamo bene.

Zaninetti Paolo fant. 202, Gardabosone, Novara (Biellese),
Sasso Angelo 243. fant., Mottolo (Lecce),
Quercietti Pietro 231 fant., S. Maria Nova (Ancona),
Urbani Francesco 1378. comp. mitragl., Montefano (Macerata,
Santella Pasquale 202. fant., Marigliano (Caserta),
Tinelli Luigi 282. fant., S. Martino (Milano),
Predezzini Guglielmo 8. bersaglieri, Decima di Persiceto (Bologna),
Sciòè Fiorino 221. fant., Fermo (Ascoli),
Seris Giuseppe 226. fant., S. Vincent (Torino),
Torquato Alfredo 244. fant., Marina (Catanzaro),
Bardelone Angelo 34. artiglieria, Arsego (Padova),
Verrato Vittorio 244. fant., S. Siro di Bagnoli (Padova),
Seveso Gaetano 202. fant., Marna (Milano),
Tonello Erminio 244. fant., Castel di Godigo (Treviso),
Veneziano Sebastiano 222 fant., Siracusa,
Uglietti Angelo 13. bersaglieri c. 239. m., Cerano (Novara),
Sali Domenico 202. fant., Milano,
Zampoli Francesco 8. bersaglieri, Guidizzolo (Mantova),
Ramus Andrea 607. c. m., Edolo Mis (Brescia),
Vavoni Ercole 244. fant., Masate (Milano),
Viciani Ferdinando 146. fant., Tavarnelli (Firenze),
Taccilli Giuseppe c. 1476. m., Caiazza Caserta,
Pasini Antonio 267. fant., Borello (Forlì),
Sesana Augusto 202. fant., Ornago (Milano),
Suricelli Vincenzo 244. fant., Montemiletto (Avelino),
Zauda Pietro 244. fanteria, Desulo (Cagliari),
Rossi Antonio 48. fant., S. Martino di Paravanico (Genova),
Squarson Luigi 34. artiglieria, Breganze (Vicenza),
Ravai Silvio 244. fant., Samignato (Firenze),
Tedesco Francesco 244. fant., Sellia Marina (Catanzaro),
Ragioniere Guido 267. fant., Empoli (Firenze).

Cercasi maestro violoncello. Offerte rivolgersi all'Amm. Gazz. del Veneto. 3-3340

Redattore responsabile GIUSEPPE ROSSI
Stabilimento tipografico Friulano — Udine

42 APPENDICE

RISORTA!

Romanzo di Mont Rouge.

(Continuazione v. il numero prec.)

Alberto stava per rispondergli, ma un'ondata della folla costrinse i due interlocutori a voltarsi indietro, e si videro alle spalle una donna tuttora giovine, elegantemente vestita, e il cui sguardo, rapido come un lampo, sembrò gli avvolgesse entrambi in un efflluvio elettrico.

Alberto non avrebbe forse abbadato all'incidente ma Nivert non lasciava sfuggirsi nulla di quanto gli poteva sembrare importante o sospetto.

Quando ebbero fatti alcuni passi, si chinò in fretta all'orecchio del giovine alfiere, e additando la donna da cui la folla li aveva separati:

— Chi è costei? chiese sottovoce.

— Non la conosco, rispose Alberto.

— Avete notato lo sguardo che vi ha lanciato?

— Infatti.

— Che vuol dir ciò?

— Lo ignoro.

— Non l'avete mai veduta?

— Non mi pare, sebbene vi sia nella sua persona un non so che, che non mi è nuovo.

— Bisogna osservare.

— Che credete?

— Io! nulla, se non che fui sempre convinto che è bene por mente a tutto, e che non vi ha nulla che sia affatto indifferente.

— Vedete pericoli dappertutto.

— E' una delle mie virtù! e questa mi sta a cuore, perchè mi ha reso già più di un servizio. Intanto, vi lascio, perchè io non ho da far nulla dove voi andate, e fa d'uopo che invigili ai miei preparativi di partenza.

— Allora, non vi rivedrò.

— Lo temo; però, non vi rinunzio del tutto, e se potrò rivedervi... siate certo che non mancherò di farlo....

E se ne andò...

Frattanto Alberto era giunto sul limitare della sagrestia, e la prima persona su cui doveva cadere il suo sguardo era precisamente quella che cercava.

Elena!

Ella era lì, visibilmente preoccupata, e che cercava in mezzo a quella calca la brillante divisa del giovine alfiere di marina.

Del resto, la missione protettrice che era stata affidata ad Alberto era compiuta.

Egli ricuperava la sua libertà, e ne approfittò immediatamente per raggiungere Elena.

Ma nel punto in cui si accingeva a salutarla, si fermò stupefatto, ed una nube gli offuscò lo sguardo.

A pochi passi da lui, aveva veduta, stretta a colloquio con Boursault, la donna sulla quale un istante prima Nivert aveva richiamata la sua attenzione.

— Che cos'avete? chiese Elena attonita.

— Guardate, là! quella donna!... che discorre con Boursault! rispose Alberto.

— Ebbene?

— Chi è ella?

— E' Laura.

Alberto provò un brivido e restò silenzioso.

Elena insisteva.

— Suvvia, spiegatevi, ella disse; d'onde proviene che siete confuso e muto? dimenticate non aver noi che pochi minuti a nostra disposizione?

— Avete ragone, rispose Alberto, ma è d'uopo che io v'interroghi ancora. Ditemi; quella donna che è lì, credete voi che le importi di conoscere il segreto che mi avete confidato?

Elena impallidì.

— Dio! ella disse con voce tremante: che ella dubiti di qualcosa?

— Lo ignoro.

— Perchè tal domanda, allora?

— Gli è che mi è venuto un sospetto; poc'anzi, nel venir qui, io discoreva con l'agente che ieri mi prestò l'opera sua per l'indagine che sapete: nel l'angusto andito che abbiamo percorso, non mi credevo cinto che da indifferenti, e che non vi fosse alcun pericolo che il nostro colloquio fosse udito; ma nel voltarmi indietro, ho veduto [illegible] *(Continua)*.